

PROGETTO DI RICERCA

“MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO NEL SEGUGIO ITALIANO A PELO RASO E PELO FORTE”

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Migliorare il sistema di allevamento del Segugio italiano P.R e P.F attraverso una razionalizzazione della gestione genetica della razza ed un aumento dell'efficienza della valutazione degli animali allevati.

OBIETTIVI SPECIFICI

- a) Analizzare attraverso marcatori del DNA lo stato genetico della razza ed il suo grado di omogeneità genetica;
- b) Stimare il grado di consanguineità e di parentela esistente nella razza, attraverso lo studio delle genealogie;
- c) Valutare la variabilità esistente nella razza per le principali caratteristiche dello standard;
- d) Valutare l'effetto di fattori non genetici che agiscono sulle caratteristiche cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro, sottoposte a valutazione;
- e) Stimare, se possibile, la componente genetica delle caratteristiche cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro, sottoposte a valutazione.

AZIONI

- a) Analizzare attraverso marcatori del DNA lo stato genetico della razza ed il suo grado di omogeneità genetica;

- o La finalità dell'azione è valutare lo stato di equilibrio genetico della razza e la sua distanza genetica con altre razze di segugi italiani;
 - o Lo studio verrà realizzato attraverso l'utilizzo, su di un campione rappresentativo della razza, di marcatori micro satelliti, secondo il panel approvato dalla FCI. Verranno valutati : il grado di eterozigosi osservato e atteso, le statistiche F di Whright, l'indice di identità di Nei, il grado di fissazione allelica, la taglia efficace della popolazione. Inoltre verrà stimata la distanza genetica tra Segugio Italiano a pelo raso, Segugio Maremmano e Segugio dell'Appennino;
- b) Stimare il grado di consanguineità e di parentela esistente nella razza, attraverso lo studio delle genealogie;
- o Il fine di questa azione è valutare se esistono problemi di consanguineità e la tendenza alla distribuzione in sottopopolazioni. Inoltre, verrà valutato l'eventuale effetto di fondatori;
 - o Lo studio verrà realizzato a partire dai pedigree di tutti gli animali iscritti. Saranno stimati: il coefficiente di consanguineità individuale di tutti gli animali e medio della razza nelle varie generazioni, il valore medio di parentela, la consanguineità residua e di linea. Il coefficiente di consanguineità verrà correlato con le performance degli animali, per valutare eventuali effetti di depressione.
- c) Valutare la variabilità esistente nella razza delle principali caratteristiche morfo-funzionale dello standard;
- o Il fine di questa azione è quello di avere una reale valutazione della variabilità esistente nella razza per le principali caratteristiche oggetto di valutazione morfo-funzionale;
 - o Particolare importanza verrà attribuita a : voce, groppa, forma e attaccatura del padiglione auricolare, spessore della pelle e colore delle unghie;
 - o Lo studio verrà realizzato su di un campione rappresentativo della razza, stratificato per sesso ed età. L'analisi sarà realizzata da uno studente adeguatamente formato;

- d) Valutare l'effetto di fattori non genetici che agiscono sulle caratteristiche cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro, sottoposte a valutazione;
- o Lo studio ha per finalità quella di conoscere quali sono i fattori non genetici che spiegano la variabilità delle caratteristiche valutate nel segugio italiano, al fine di razionalizzare il metodo di valutazione;
 - o Lo studio verrà realizzato su tutte le schede individuali di valutazione degli animali, fin dall'inizio della valutazione stessa. I dati saranno sottoposti ad adeguata analisi della varianza;
 - o Alla fine dello studio, verrà proposto al Consiglio direttivo della razza, un nuovo metodo di valutazione lineare per il segugio italiano a pelo raso;
- e) Stimare, se possibile, la componente genetica delle caratteristiche cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro, sottoposte a valutazione.
- o Il fine dell'azione è quello di stimare l'eventuale variazione genetica delle caratteristiche oggetto di valutazione;
 - o Lo studio verrà realizzato solo se le informazioni, soprattutto genealogiche, lo permetteranno;
 - o Permetterà, se sarà possibile realizzarlo, arrivare alla stima di un indice genetico per ogni animale allevato.

ENTI COINVOLTI NELLA RICERCA

PROSEGUGIO

Ente che commissiona la ricerca e che resta proprietario dei dati ottenuti nella stessa

UNIVERSITA' DI CAMERINO - SCUOLA DI SCIENZE AMBIENTALI
(UNICAM - SCA)

Ente realizzatore della ricerca

ENCI

Ente finanziatore

UNITA' OPERATIVA UNICAM - SCA

Carlo RENIERI

Professore ordinario in Genetica animale - Responsabile della ricerca -
Coordinatore

Alessandro VALBONESI

Professore associato - Responsabile per tutte le analisi statistiche

Antonietta LA TERZA

Ricercatrice universitaria - esperta in genetica molecolare

Vincenzo LA MANNA

Ricercatore universitario - esperto in genetica molecolare

Gianvincenzo LEBBORONI

Tecnico di laboratorio

Dario PEDICONI

Studente post-grado esperto in genetica molecolare

Verranno anche affiancati al gruppo di lavoro studenti della Scuola di Scienze Mediche veterinarie, che svolgeranno, sui dati raccolti, la loro tesi di laurea.

DURATA DEL PROGETTO

La durata minima prevista è di 2 anni, a partire dalla firma della convenzione tra gli Enti coinvolti e all'erogazione del finanziamento.

GIAN CARLO BOSIO